

LA GIORNATA

## Sull'accesso alla comunione il dibattito più caldo

ECCLESIA

10\_10\_2014



La questione dei divorziati risposati ha tenuto banco negli ultimi due giorni, con un dibattito che s'è fatto via via più «partecipato, appassionato e coinvolgente». Che sul tema non ci sia un'uniformità di vedute lo ha confermato padre Lombardi durante l'apertura del briefing quotidiano: «C'è una linea che sostiene con molta decisione che se il legame è valido non è ammissibile il riaccostamento dei divorziati risposati e c'è una

linea che invece chiede di venire incontro alle diverse situazioni specifiche, ipotizzando l'accesso all'eucaristia».

**Impossibile fare oggi la conta, ha aggiunto il portavoce vaticano**, benché nella *Relatio Synodi* sarà chiaro l'orientamento prevalente. Come la pensi il Papa, l'ha rivelato il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi: «Salvare la dottrina, ma partire dalle singole persone e dalle loro concrete situazioni di necessità e sofferenze». Il percorso potrebbe portare i vescovi diocesani, «o un gruppo di vescovi», a decidere caso per caso, aprendo quindi al riaccostamento alla comunione dei divorziati risposati. La pastorale, è stato aggiunto, dovrà essere «colma di misericordia, non repressiva».

**Molto consenso, invece, ha riscosso la proposta** di rendere più semplici le procedure di nullità matrimoniale, proposta avanzata tempo fa anche dal cardinale Angelo Scola in un saggio pubblicato su *Communio* e che trova come principale oppositore l'attuale prefetto della Segnatura apostolica, il cardinale Raymond Leo Burke, che ieri in un'intervista alla *Radio Vaticana* ha confermato la propria contrarietà a tale ipotesi: «Perché per una cosa così importante, ovvero la validità del matrimonio – che tocca anche la salvezza dell'anima – la Chiesa vuole che un primo giudizio sia confermato in seconda istanza».

**In apertura di congregazione, ieri mattina, si è toccato il tema della contraccezione**, con il presidente delegato, il cardinale André Vingt-Trois, che ha ribadito il valore attuale della dottrina cattolica sulla contraccezione in un mondo «sempre più secolarizzato». Il fatto è che, ha notato l'arcivescovo di Parigi, «molte coppie oggi hanno perso il senso del peccato nell'uso dei metodi contraccettivi, vietati dal magistero della Chiesa: non si confessano e si accostano alla Comunione». Tanti, ha proseguito il porporato francese, «fanno fatica a comprendere la differenza tra i metodi naturali di regolamentazione della fertilità e la contraccezione».

**Considerazioni, quelle di Vingt-Trois, che hanno trovato spazio nel dibattito**, visto che «è stato sottolineato l'impatto negativo della contraccezione sulla società, che ha comportato l'abbassamento della natalità. Di fronte a tale scenario, i cattolici non devono restare in silenzio, bensì devono portare un messaggio di speranza: i bambini sono importanti, donano vita e gioia ai loro genitori e rafforzano la fede e le pratiche religiose».

**Chiusura netta, invece, sulle unioni tra persone dello stesso sesso**. Del tema, ha chiarito padre Lombardi, se ne è parlato «molto poco», e comunque è stato ribadito con

forza che «il matrimonio è solo tra un uomo e una donna». Nessuna possibilità neppure per qualche forma di benedizione a quel tipo d'unione, ha chiarito il cardinale Coccopalmerio: «Rispetto sì, ma non accettazione».

**Con ieri pomeriggio,** stando a quanto fatto sapere da padre Lombardi, dovrebbero essersi conclusi gli interventi dei padri sinodali in discussione generale.